Anno XLI | Mercoledì 9 ottobre 1907 | Conto corrente con la posta | N. 241

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE ULTIME FASI DELLE MANOVRE NAVALI

Il Re passerà in rivista le squadre

Messina, 8. — Stanotte è arrivata al Faro la *Regina Elena* col Re, col conte di Torino, col generale Brusati e coi seguiti per assistere all'attacco della squadra *azzurra* contro i forti appoggiati dalla squadra *rossa.*

Per le ore 10 è attesa a Messina la *Regina Elena* e all'istessa ora giungerà il Re del Siam a bordo del *Birmania.*

I due sovrani si scambieranno la visita, quindi alle ore 11 si recheranno al Faro per assistere dal forte San Ranieri allo sfilamento delle squadre comandate dal capo supremo delle forze navali.

Sarà una vera rivista navale, secondo le recentissime disposizioni date.

Il Re del Siam S. M. Chulangkorn sarà invitato a pranzo dal Re a bordo della *Regina Elena.* Lascierà Messina in giornata.

L'incontro di Re Vittorio col Re del Siam

Il tempo era coperto quando alle ore 10, dopo aver assistito nella mattinata all'azione navale, il Re sulla nave *Elena* è arrivato a Messina seguito dalle navi della squadra. All'ingresso in porto della nave *Regina Elena* lo spettacolo era imponentissimo. Sull'ampio corso Vittorio Emanuele e sui balconi, nelle barche del porto si assiepavano oltre trentamila persone che acclamavano sventolando cappelli e fazzoletti.

Il Re fu ossequiato sul pontile del *Ferry boat* dal prefetto, dalla magistratura e da altre autorità e notabilità cittadine. Quindi il Re col conte di Torino e col seguito si è recato subito a visitare il re del Siam sul *Birmania* che era arrivato alle 9,30, trattenendosi a bordo una ventina di minuti; ritornò poi a bordo dell'*Elena*, dove, alle 11,10 il re del Siam accompagnato dal Re d'Italia ha visitato minutamente la nave assistendo alla manovra delle grosse artiglierie.

Alle 11,45 i due sovrani, il conte di Torino, il principe del Siam si sono recati con barca reale al forte San Ranieri dinanzi al quale si è compiuto lo sfilamento delle navi.

Lo sfilamento delle navi

Le navi passano a circa 200 metri dal forte dove si trovano i Sovrani d'Italia e del Siam.

Lo sfilamento avviene nell'ordine seguente: precedono le navi avvisi *Agordat, Coatit, Iride,* per la linea di fila a distanza, fra loro di 350 metri; viene poscia la nave *Piemonte* a 500 metri dall'*Iride.* Seguono il *Piemonte,* in due colonne le cacciatorpediniere: *Aquilone, Zeffiro, Bersagliere* e *Granatiere* nella colonna destra: *Ostro, Lampo, Dardo, Strale* nella colonna sinistra.

A sinistra delle torpediniere si trova la *Lepanto* seguita dalle torpediniere *Orsa, Turbine* e *Alba* su cui è stato alzato il *Drachen-Ballon.* Segue la nave *Città di Milano.*

Nelle acque della *Piemonte,* 350 metri, dopo le colonne delle torpediniere, sfilano le navi in linea a distanza di 350 metri, con le torpediniere d'appoggio sul lato diritto, nel seguente ordine: *Regina Margherita* con le torpediniere *Scorpione, Sirio* e *Saffo*; *Vittorio Emanuele, Filiberto* con le torpediniere *Centauro* e *Cassiopea*; *Saint Bon* con le torpediniere *Clio* e *Canopo*; *Varese* con le torpediniere *Cino* e *Calliope*; *Ferruccio* con le torpediniere *Pelicano* e *Gabbiano; Garibaldi* con le torpediniere *Sparviero* e *Nibbio*; *Sicilia* con le torpediniere *106* e *68*; *Sardegna* con le torpediniere *127* e *128*; *Re Umberto* con le torpediniere *135* e *138.*

La velocità delle navi è di 11 miglia; davanti al forte di San Ranieri ogni nave saluta e fa le salve con 21 colpi di cannone dirigendosi poi a sud nelle acque precedenti.

Tutte le navi avevano un piccolo palvese e la bandiera del Siam in testa all'albero lungo.

Il ritorno dei Sovrani

Alle ore 12.30 i Sovrani tornarono a bordo della nave *Elena;* il Re del Siam vestiva la redingote.

La folla immensa, che lungo la fortificazione e sotto il torrione di San Ranieri assisteva allo sfilamento, fece ai sovrani una manifestazione calorosissima. Lo spettacolo era imponente.

Alle ore 13 il Re offrì sulla nave *Elena* una colazione d'onore al Re del Siam.

Alle ore 14,30 il Re del Siam col figlio ha lasciato la nave *Elena* accomiatandosi cordialmente dal Re e dal Conte di Torino.

Oggi il Re in automobile visiterà i forti e domattina la città. Il tempo dapprima piovoso si è fatto buono.

Il lieto evento

Torino, 8. — In questi giorni si è recato a Racconigi, per visitare la Regina Elena, un illustre ostetrico. Questi ha constatato che tutto procede regolarmente nella gestazione dell'Augusta Donna ed ha mostrato di ritenere che il lieto evento possa effettuarsi verso la metà del prossimo novembre.

— La famiglia Reale, come è noto, si restituirà a Roma nella seconda quindicina di ottobre.

Un'altro processo all'Alta Corte?

Una querela per seduzione a un senatore di 87 anni

Roma, 8. — La *Vita* col titolo: «Un senatore querelato per seduzione e corruzione di una minorenne» pubblica:

«La storia di questa querela merita di essere raccontata.

Secondo risulta dalla querela stessa sporta dalla signorina Eva Barbaro Cornaro contro il senatore Diego Tajani, sulla quarta pagina della *Tribuna* del 1906 compariva, tra i soliti avvisi, il seguente che riassumiamo: «Signorina bruna, giovanissima e di bell'aspetto è disposta assistere signore preferibilmente solo. Scrivere Marfisio 18, posta Roma».

Dopo pochi giorni dalla pubblicazione di questo avviso la signorina recatasi alla posta trova un biglietto di risposta con dentro 10 lire, così concepito:

«Si trovi nei pressi della stazione centrale all'ora... Perchè ella non sia esposta alla curiosità pubblica prenda un *coupé* (vettura chiusa) e attenda la persona che desidera conoscerla per assumerla al suo servizio. Per evitarle la spesa del *coupé* le accludo L. 10 di cui spero non si offenderà. Per farsi riconoscere sporga dallo sportello della vettura una copia della *Tribuna.*

Firmato: *Conte Rosselli* »

«La signorina Marfisio ritirata la lettera, nel giorno e nell'ora indicatele si trovò nel *coupé* ad attendere il firmatario della lettera. Dopo breve attesa, non trascurando di sporgere la *Tribuna* dallo sportello della carrozza, vide avvicinarsi un vecchio signore, ma distinto, alto di persona, che salì subito sulla vettura e ordinò al cocchiere di andare in giro per la città.

» Dopo qualche ora di svago, durante la quale fu completata la conoscenza fra i due, la carrozza si fermò in via Merulana ove discesero i due colombi salendo in una casa tenuta da una signora di conoscenza del supposto conte Rosselli, ivi accadde qualche cosa che alla signorina non piacque troppo, ma poi essi si accomodarono, pare: a capo di 9 mesi la signorina Marfisio, al secolo Eva Barbaro Cornaro, si sgravò di un figlio che fu sistemato coll'intervento del conte Rosselli che poi era il senatore Tajani.

» La relazione durò per poco ancora dopo il parto e poi il senatore si seccò e finì per ritirarsi previo, pase, un compenso in danaro.

» Però passato qualche tempo, la signorina Eva non ritenne che quanto le era accaduto dovesse finire così tranquillamente e sporse querela contro l'on. Tajani denunciandolo per seduzione e corruzione di minorenne, non avendo nel tempo in cui fu sedotta che venti anni.

«La querela venne di questi giorni notificata dinanzi al giudice istruttore e quindi inviata al procuratore generale, il quale a sua volta, per il tramite del Ministero di grazia e giustizia, lo rimise alla cancelleria dell'Alta Corte di giustizia, trattandosi di un senatore, per la relativa istruttoria.

«Se questa assoderà la responsabilità del querelato senatore l'Alta Corte dovrà occuparsene e celebrare il relativo giudizio il quale sarà un vero refrigerante per i componenti l'Alto Consesso dopo il processo lungo e noioso contro Nasi».

Il senatore ed ex ministro della giustizia Diego Tajani, secondo l'«Annuario», è nato nel 1820!...

I feriti nello scontro di Sampierdarena

Genova, 7. — I feriti nello scontro ferroviario di Sampierdarena furono una quindicina; di questi, cinque furono ricoverati all'ospedale. Il capo treno Mortu, il capo conduttore Salani e il macchinista Baffa sono leggermente feriti. Feriti più gravemente sono l'avv. Pavoni a cui fu amputato il braccio destro ed il sig. Balestri di anni 41, capo tecnico nelle ferrovie, che ha avuto una gamba fratturata.

Un bambino con due teste

Cava dei Tirreni, 8. — Nella frazione dell'Annunciata, tale Vincenza Della Monica, maritata a certo Tagliaferri, ha dato stanotte alla luce una bambina con due teste completamente divise, quattro mani e quattro piedi; una delle teste era nera. Il mostricciattolo e morto quasi subito. La puerpera gode ottima salute.

UN CASO PIETOSISSIMO

LETTERA APERTA

a S. E. Giolitti, Presidente del Consiglio dei Ministri, Roma:

«Dal 3 settembre mio figlio Mario
» volontario quinto Genio ritiensi smar-
» rito o morto fra monti della Carnia.
» Ricerche autorità militari finora in-
» fruttuose. Invoco autorità Eccellenza
» Vostra per più attive energiche in-
» dagini».

Così da me veniva il 21 settembre u. s. telegrafato al Ministero degli interni, e trascorsi sono altri dodici giorni senza che ancora mi sia dato conoscere la sorte del mio povero figlio.

Se però di un delitto mio figlio si fosse reso colpevole, oh! allora sì che le ricerche dell'autorità militare non si sarebbero limitate alle falde dei monti di Chiusaforte, e sono certo che il mio Mario dopo pochi giorni sarebbe stato scoperto ed arrestato e bene ammanettato condotto alle più vicine carceri mandamentali. Ma il povero soldato nulla ha commesso: non fuggito, non disertato, ma in semplice tenuta di tela, senza un centesimo, allontanatosi dal forte al solo scopo di breve escursione, e da quel giorno più non fece ritorno, smarrito fra i monti, estenuato dalla fatica e dalla fame sarà caduto in qualche burrone, e là avrà trovato la morte.

L'autorità militare oggi non ha tempo nè mezzi di ricercarne il cadavere!

Un giorno i corvi ne indicheranno il posto preciso, e allora sarà dato avviso alla famiglia della macabra scoperta!

Eccellenza, questa non è la sorte, non è la fine che deve fare un figlio dell'Esercito.

Come padre ritengo mio dovere e sacrosanto diritto di chiedere al Governo cosa ne fu di mio figlio che consegnai, sano e vegeto, sotto le armi il primo del corr. anno. In questa strana sparizione vi è un mistero che bisogna squarciare.

Un'inchiesta s'impone. Se vi fu delitto l'autorità giudiziaria indaghi e scopra il vero, — io, ripeto, ho il diritto di sapere se mio figlio è vivo o morto — e quale, se morto, la causa della sua morte.

Straziato e colpito dal più fiero e crudele dolore non mi sento in animo di proseguire, e troppo amare parole avrei verso chi si mostrò, in sì doloroso avvenimento, colpevole di trascuratezza nelle indagini e ricerche.

All'autorità dell'Eccellenza Vostra rinnovo suppliche perchè indagini e ricerche abbiano, con più alacrità, a proseguire, onde al più presto io sappia la sorte del mio povero figlio Mario».

**

Questa commovente lettera aperta è del sig. Battagliar, capo stazione di Rossano Veneto.

Come si ricorda, il giovane Mario faceva parte della compagnia del genio distaccata a Chiusaforte e di là è scomparso e non se n'ebbe più traccia.

Congresso Repubblicano Veneto

In una delle prime domeniche di novembre a Vicenza avrà luogo il Congresso regionale dei repubblicani veneti: vi si discuteranno temi riguardanti l'organizzazione del partito e la propaganda.

Il congresso sarà certamente presieduto dall'on. Ubaldo Comandini.

Asterischi e Parentesi

— Il signor (1) Pittoni.

« L'*Avanti!* pubblica la seguente lettera che il deputato socialista Valentino Pittoni gli invia da Trieste:

Carissimi amici,

Io non so chi si celi sotto lo pseudonimo di *Calcante* e perciò non posso stabilire, se colui, che ha firmato così un articolo del *Pungolo* di Napoli del 30 settembre ultimo scorso, sia in buona o in mala fede.

L'autore di quell'articolo insinua sul mio conto che io sono oggi deputato socialista di Trieste e capo riconosciuto del partito socialista di quella città, mentre fui ieri buon ufficiale dell'esercito austriaco.

Siccome so con quanta avidità i giornali avversari del regno si gettino su tutte le notizie e su tutte le malignità, quando queste possano venir sfruttate contro il partito socialista, vi prego di accogliere questa rettifica di fatto:

Dal 1890 al 1891 io ho prestato il servizio militare in qualità di volontario di un anno, perchè gli studi compiuti mi davano diritto a questo privilegio. Alla fine dell'anno ho superato con buon esito l'esame di ufficial, senza del quale avrei dovuto servir un secondo anno. Assieme a me servivano a quel tempo nello stesso reggimento altri irredentisti, che furono con me promossi ad *ufficiali di complemento*

Come ufficiale di complemento partecipai alle manovre prescritte, ma nel 1897 mi accorsi che i comandanti mi erano ostili e che io avrei potuto venir trascinato a gravi fatti. Attribuii questa persecuzione alla mia attività politica e nel 1898, chiamato per punizione ad esercitazioni militari, preferii deporre la mia carica di ufficiale e ritornare caporale.

Vi ringrazio e vi stringo la mano.

Trieste, 3 ottobre 1907.

Valentino Pittoni

Poche o punto congratulazioni al signor Pittoni per la sua rettifica, che.... conferma così bene ciò che io scriveva; ma condoglianze sincere per un intervento affrettato che cela una preoccupazione che io conosco bene.

Troppo abituato a difendersi, questo degno signore!

Oh dio, ma perchè non smentisce anche la sola notizia che veramente nel mio articoletto doveva bruciarlo, e cioè che egli ha una troppo grande inclinazione a discutere con l'I. R. Luogotenente di Trieste la politica del partito socialista.

Io conosco un caso solo e lo confermo in tutta la sua estensione. *Io so* che la mattina del giorno in cui è uscito il decreto che toglieva al Municipio italiano di Trieste le cosidette « funzioni delegate » (istruzione, coscrizione militare etc.) il signor Pittoni è stato convocato alla luogotenenza, *ha avuto comunicazione preventiva del decreto* che solo la sera fu comunicato al Municipio, e dette assicurazioni al luogotenente che il partito socialista avrebbe difeso l'infame attentato che il governo perpetrava contro il comune di Trieste!

Poteva prometter bene. Pittoni s'è ridotta in mano la massa operaia di Trieste e la può condurre dove gli piace. Egli aveva il diritto di ridersi della impotente opposizione che gli movevano su questo punto due oneste coscienze come il dottor Vivante e l'avv. Puecher, gente incapace di servire alla obliqua politica del principe Hohenlohe.

Pittoni sa che il mio giudizio su lui data da questo fatto. I motivi che dirigono la sua condotta non mi preme ricercarli. Siano quali si vogliano, l'odio politico e il fanatismo antitaliano o la vanità d'apparire, uomo mediocre quale egli è, il padrone di una delle più culte e civili città d'Eropa, io son convinto che egli diriga la politica del partito socialista di Trieste in un senso che coincide con gli interessi delle autorità austriache.

Il mio giudizio riguarda solo la sua persona e io non lo estendo agli altri socialisti di quella città.

L'*Avanti!* faccia pure l'apologia del signor Pittoni. Ma stia attento ai mali passi e si guardi dalle penose responsabilità. Esso è l'organo di tutto un partito e non di un paio di demosteni, che si recano a conferire in Trieste per conto del signor Pittoni! *Arturo Labriola* (Calcante) »

(1) Pubblichiamo il testo completo della lettera del socialista Labriola perchè è bene che rimanga in atti sul nostro giornale

**

— I contemplatori.

Due viaggiatori inglesi sono penetrati nel convento buddistico di Goumboum, occupato dai Dzonakavisti e situato a venticinque chilometri dalla grande città di Suina e descrivono nella « Revue Suisse » la vita che vi conducono i lama raccolti colà in una vita di lavoro e di silenzio. La principale, quasi l'unica loro occupazione consiste nel copiare i libri sacri che trascrivono adoperando l'inchiostro cinabro superiore 108 volte all'inchiostro nero, poi all'inchiostro di argento che supera 108 volte quello di cinabro, poi l'inchiostro d'oro 108 volte più prezioso di quello d'argento. Quando non lavorano, i lama si abbandonano alla contemplazione; attraversano colla immaginazione gli otto cieli della cosmogonia buddistica ma raramente raggiungono il *nirvana* al quale si arriva soltanto attraverso numerosi stadi che è quasi impossibile percorrere nel corso d'una sola vita umana.

**

— Per finire.

L'amico. — Come? Dormi vicino alla cassaforte?

Il banchiere. — Se la scassinassero sarei perduto!

L'amico. — Contiene una forte somma?

Il banchiere. — Macchè! E' perchè non v'è niente.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 8:

Sono presenti 15 consiglieri. *Polese* si lagna che a causa delle interpellanze invece che discutere l'ordine del giorno si discutano questioni personali e invita il Sindaco a usare la sua autorità per togliere l'inconveniente Il Sindaco comunica che al Comune è pervenuta in dono dal concittadino Lus Domenico, residente da 37 anni a Dyon (Francia) una splendida e rara edizione illustrata del Dante (ediz. Udine, 1823. 2 vol.)

De Mattia se ne compiace anche perchè l'offerente è suo cugino. Il Sindaco avverte di aver inviato al Lus i ringraziamenti a nome del Comune.

De Mattia risolleva la questione della « Via dell'Eremita » e dice che l'assessore Rosso, per regolare investitura, la gode *gratis,* tenuto a lasciarla al Comune ad ogni richiamo. Soggiunge che, al posto di Rosso, ora che tutta la popolazione vuol aperta quella Via, egli avrebbe già abbattuto e muro e cancello ridandola a uso pubblico.

L'assessore *Rosso* scatta, borbottando che non ha bisogno di lezioni e, qualificata *schifosa* la «Concordia» che non gli dà quartiere, da nuovamente del cialtrone al corrispondente.

Questo frasario fa soggiungere a *De Mattia* che quel progetto fu ordinato all'ingegnere fin dal 21 luglio e che non se ne sollecitò la compilazione.

Marini e il *Sindaco* dicono che non è vero, ma De Mattia li manda a verificare il suo asserto consultando la posizione relativa. Il Sindaco mormora: Lei va a vedere troppe cose! La morale della favola è.... che la faccenda di questa via minaccia di trascinarsi in eterno, giacchè e fuor di dubbio che *ciò che non si vuol fare, non può in nessun modo andar fatto.* Il cons. De Mattia dovrebbe ben saperlo ed esortar la «Concordia» a non romper le scatole ai liberi cittadini!

Capovolto l'ordine del giorno si discute l'oggetto 14.° «Modificazioni al Reg. organico per gl'impiegati Municipali». La discussione su tale importante argomento segue lunga, vivace e vi prendono parte il sindaco, e i cons. Polese, Rosso ed Ellero.

Il nuovo regolamento, nella sua sostanza, è quello vecchio. Rosso però in luogo d'un dipendente ingegnere vorrebbe istituire nient'altro che un ispettorato o un ufficio Tecnico Municipale, ma non trova appoggio. Si approvano 7 ore di lavoro in luogo di 6 al giorno, e si approvano i seguenti aumenti:

Al segretario-capo da L. 3000 a 3300.
Al vice segret. Rag. da L. 2000 a 2300.
Al Segretario Stato Civile da L. 1750 a L. 2100.
All'applicato di Stato Civile e Cancelliere del Conciliatore da L. 700 a 900.
All'ingegnere Comunale da L. 1500 a 2200.
Agli inservienti da L. 650 a 750.

L'intero Reg. organico vien poi approvato.

La solita baraonda

Stando all'ordine del giorno, si dovrebbe discutere l'interpellanza della minoranza clericale in merito a certe frasi contenute nel manifesto del XX Settembre, ma il Sindaco vorrebbe passarvi sopra essendoci due argomenti ben importanti: la questione dei macellai e quella dell'abolizione del lavoro notturno dei fornai.

La minoranza acconsentirebbe alla posposizione, sotto condizione che la maggioranza socialista non disertasse poi la sala. Succedono mormorii da parte del pubblico e dei consiglieri, con le relative frecciate; è la solita nota

comica che emerge: i clericali abbandonano la sala, il consiglio non resta in numero e per le solite questioni di partito si lasciano nell'abbandono gli interessi del paese!

I commenti sono vivacissimi, come sempre.

La nuova seduta si terrà sabato 12 corrente.

R. Scuola Tecnica

Diamo l'esito degli esami di riparazione testè tenuti alla nostra Scuola Tecnica:

Promossi al 2. corso: Antonini Valentino di Cordenons, Caniglia Giuseppe di Pordenone, Massignani Adamo di Polcenigo, Sartorelli Ermenegildo e Torres Napoleone di Pordenone, Zaro Giuseppe di Polcenigo, Chiarotto Renato di Tiezzo e Ragagnin Angelo di Pordenone.

Promossi al 3. corso: Barbaro Oliviero e Mauro Egisto di Pordenone, Perin Luigi di Torre, Piazza Rinaldo di Marsure, Quirini Giacomo di Pordenone, Romano Rinaldo di Camposampiero, Venier Silvio di Tiezzo, Zavagno Ida di Pordenone, Zorzi Giorgio di Polcenigo, Sardi G. B. di Pordenone.

Licenziati: Ferro Antonio di Polcenigo, Gaiotti Augusto, Milani Giuseppe, Montanari Giuseppe, Palleva Giacomo, Romano Gaetano e Torres Ferdinando di Pordenone, Steffanutto Dante di Maniago e Sam Rosina di Tiezzo.

Da S. DANIELE

La riapertura delle scuole

Ci scrivono in data 8:

Col giorno 14 corr. si apriranno le inscrizioni alle varie classi delle nostre scuole maschili e femminili, che proseguiranno anche nei successivi giorni 15, 16 e 17, dalle ore 9 alle 12, nei locali delle scuole medesime. Gli esami di nuova ammissione e di riparazione seguiranno nei giorni 18 e 19, ed il principio regolare delle lezioni avrà luogo il giorno 21 andante.

Si riapriranno pure, in via di esperimento (e sulla loro efficacia pratica ed opportunità io ho i miei dubbi), le scuole serali; e nelle diurne, dalla III alla VI classe, verrà impartito, due ore per settimana, l'insegnamento dell'agraria.

Saranno riprese le lezioni di ginnastica e di canto e verrà ricostituita la Fanfara delle scuole, che conferirà non poco alla riuscita delle solennità e delle passeggiate scolastiche.

Come umanitaria e provvida istituzione sussidiaria della scuola, è già sorto ed ha cominciato, l'anno scorso, a funzionare il Patronato Scolastico, del quale fu pubblicato, un mese fa, il resoconto finanziario.

A giorni una Commissione d'insegnanti si recherà a raccogliere le offerte dei cittadini a favore degli alunni poveri delle nostre scuole, ed entro il mese corrente verrà costituita l'Amministrazione definitiva del Patronato anzidetto.

Da CIVIDALE

La serata del m.° Teza al Teatro Ristori

Ci scrivono in data odierna:

Quantunque la settima rappresentazione del *Don Pasquale* fosse fuori abbonamento e cadesse in giorno feriale, pure ebbe esito superiore ad ogni aspettativa: mancavano, è vero, alcuni palchi, ma la platea ed il loggione, specialmente, erano zeppi e vi si notava un pubblico che il solo desiderio di gustare della musica squisita poteva aver attratto a teatro.

La serata era dedicata al distinto maestro Luigi Teza, il quale portò l'orchestra a darci la più fina e fedele interpretazione dello spartito che trovò tanta fortuna anche sulla nostra scena.

Calorosi e frequenti applausi salutarono il seratante che ne rimase commosso, specialmente quando il pubblico lo acclamò alla fine della sinfonia «Le allegre comari di Windsor», che fu vivamente bissata.

Egli fu regalato di uno splendido orologio d'oro cesellato e di un grazioso servizio di cucchiaini da caffè in argento dorato: l'orologio gli venne offerto dagli ammiratori e il servizio di cucchiaini dalla Presidenza del Teatro.

Tutti gli artisti si meritarono un'entusiastica ammirazione dal pubblico.

Sabato prossimo serata d'onore del simpatico e celebre basso comico Carbonetti.

Da TRICESIMO

Cade dall'altezza di 4 metri

e si spacca il cranio

Ci scrivono in data 8:

L'altro ieri nella vicina Cassacco accadde una gravissima disgrazia.

Il contadino Basilio Castenetto d'anni 49, ritornato a tarda sera dalla caccia, essendo stanco, si recò subito nella camera da letto, accompagnato dalla moglie. S'accorse che era stato seguito anche dal cane di caccia e volle cacciarlo fuori dalla camera sul ballatoio, sprovvisto di ringhiera e alto 4 metri dal suolo. Aperta la porta spinse il cane con un piede, ma nel medesimo tempo sdrucciolò sul legno, bagnato dalle recenti pioggie, e precipitò sul ciottolato del sottoposto cortile spaccandosi il cranio!

La moglie ed altri vicini accorsero in suo aiuto, sollevandolo e trasportandolo nella sua camera. Ma non era stato neppur adagiato sul letto che il povero uomo, senza pronunciar parola, era cadavere in seguito alla sopravvenuta commozione cerebrale.

La morte del Castenetto fu da tutti appresa con vivo rincrescimento perchè era un buon uomo ed un galantuomo.

Da SESTO AL REGHENA

Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 8:

L'altro giorno tenne seduta il nuovo Consiglio comunale.

Fra altro vennero approvate alcune riparazioni alle scuole di Bagnarola. Si stabilì di erigere una nuova aula. Si approvarono pure i progetti per le scuole di Sesto, Ramuscello e Marignana.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta dell'8 ottobre 1907*)

Affari comunali approvati

Aviano. Concessione piante per la ricostruzione dei casoni sulle malghe. — Claut. Proroga taglio faggio del bosco Lesis. — Clauzetto. Aumento stipendio al cursore. — Colloredo Montalbano. Tassa esercizio, regolamento. — Paluzza. Affranchi capitali passivi. — Pasian Schiavonesco. Vendita fondo comunale. — Tolmezzo. Modificazioone regolam. tassa esercizio. — Id. Concessione combustibile ai frazionisti di Imponzo e Cazzaso. — Treppo Carnico. Concessione piante per lavori di difesa sul torrente Pontaiba. — Zuglio. Concessione piante per costruzione di repellente sul But. — Cividale. Servizio peso e misura pubblica, aumento di spesa. — Id. Salario ai regolatori degli orologi pubblici. — San Martino al Tagliam. Tassa cani, regolamento. — Budoia. Concessione combustibile ai poveri ed ai malghesi. — Spilimbergo. Classificazione scuole comunali. — Buia. Aumento stipendio alla maestra di Tomba. — Moggio. Vendita fondi incolti. — Trasaghis. Consorzio di III. categ., mutuo di L. 40 000. — Varmo. Cassa previdenza impiegati comunali, foglio di detrazione.

Decisioni varie

San Giorgio Richinvelda. Acquisto terreni per l'edificio scolastico. Esprime parere favorevole. — Camino di Codroipo. Tassa famiglia, respinge i ricorsi dei f.lli Zanini Benedetto e Lino, e di Zanini GB.; accoglie parzialmente il ricorso di Panegutti Valentino. — Forgaria. Tassa famiglia, respinge il ricorso del notaio Fabrici. — Palmanova. Vendita terreno comunale. Sospende di decidere e ordina il sopraluogo. — San Daniele. Decadenza dei consiglieri Bianchi Felice e Corradini Arnaldo. Respinge il ricorso del sig. Bianchi Felice.

Rinvii

Sutrio Cercivento. Utilizzazione piante bosco Giai-Agalt. — Forni Avoltri. Concessione borse di studio. — Tavagnacco. Permuta fondo a sede stradale. — Tramonti di Sotto. Edificio scolastico municipale. — Sedegliano. Acquisto casa per costruzione casa di Ricovero.

LICENZE E PROMOZIONI

Sessione d'ottobre

R. Scuola Normale

Licenza Normale

Chiarion Paola e Grossi Maria.

Ammesse alla II classe

Rigato Adele, Valle Teresita, Cavallari Paola, Battistutto Luigia, Bragadin Noemi, D'Aronco Santa, Donà Margherita, Martinuzzi Fernanda, Simonutti Teresa, Pistolesi Francesca.

Ammessa alla III classe

Bergagna Letizia, Del Favero Giovanna, Della Vedova Anna, Fresari Pia, Ive Ermelinda, Sandri Natalia, Vissà Pisani Alba.

Licenza complementare

Bellavitis Emma, Chiesa Mercedes, Pascutti Gioia, Stellini Emma, Spàngaro Erminia, Attimis Maria, Bonitti Maria, Lunazzi Anna, Turello Rosalia, Vadagnini Dorotea, Lussiatti Maria.

Ammesse alla II complementare

Gozzi Maria, Petri Beatrice, Pilotti Ida, Silvestri Antonia, Vizzon Eugenia; Candido Caterina, Mansutti Catterina, Sala Cesira, Piva Maria.

Ammesse alla III complementare

Fattori Maria, Gobessi Anna, Marchesini Marianna, Marcolin Marina, Pagura Iole, Perini Margherita, Zanier Romana, Verzegnassi Ida.

R. Istituto Tecnico

Promossi al IV Corso, sezione fisico-matematica: Cossutti Ernesto, Grassi G. B., Palumbo Luigi, Riva Pio, Someda Fabio.

Promossi al VI Corso, sezione industriale: Cigolotti Enrico, Moretto Enrico.

Promossi al IV Corso, sezione agrimensura: Cosattini Emilio, Quaglia G. B., Santellani Giovanni, Valussi Giovanni.

R. Scuola Tecnica «Pacifico Valussi»

Licenziati

De Franceschi Ettore, Lorenzon Ofelia, Moretti Lodovico, Padovani Attilio, Piccoli Aldo, Sartoretti Giuseppe, Sponghia Aldo, Stefanutti Ermes, Vattolo Augusto, Borghesaleo, Matteo, Candussio Ilario, Colonna Ugo, Deciani Lodovico, D'Este Lorenzo, Masotti Antonio, Petracco Antonio, Rossetti Antonio, Scarpa Mario, Traldi Guido, Degli Uomini Gio. Batta, Drigani Pietro, Duri Antonio, Placeo Ferdinando, Venier Gregorio, Zanolini Giulio, Puppini Gabriele, Turazzi Silvio, Botti Emilio, Del Mestre Mario, Marzona Tullio, Petrucci Cesare, Magistretti Magino, Zanco Antonio.

Promossi ed ammessi alla classe III.

Brida Giacomo, Degano Quinto, Gottardo Corrado, Samero Mario, Sbuelz Renzo, Tamburlini Edoardo, Valente Narciso, Zamolo Andrea, Barattini Gino, Benetti Alberto, Biancuzzi Bianca, Dal Dan Maria, D'Andrea Bruno, Del Negro Gino, D'Odorico Giuseppe, Fabris Vincenzo, Furlanetto Gino, Michelloni Luciano, Miscoria Guido, Tarussio Giacomo, Tosolini Carlo, Armellini Giacomo, Barbacetto Osualdo, Colle Ottorino, Colonna Gustavo, Cosmi Mario, Fantini Mario, Lestuzzi Orazio, Rossetti Rodolfo, Travani Attilio, Vallar Vincenzo, Zotti Luigi, Pez Mario, Alciati Lorenzo, Baletti Gino, Colloredo Umberto, Di Caporiacco Francesco, Levis Eugenio, Novello Giacomo, Steiz Gino, Venier Mario, Di Giacomo Giorgio, Errico Arturo, Mayer Raffaele, Radmilli Cesare, Righetto Mario, Turri Giuseppe.

Promossi ed ammessi alla II.

Agricola Aldo, Bellavitis Giuseppe, Fabris Vincenzo, Gaudio Achille, Loschi Emanuele, Moretti Antonio, Radina-Dereatti Leopoldo, Zamparini Florido, Gasparini Francesco, Cordoni Adolfo Dalla Torre Carlo, Fabrizi Carlo, Feruglio Francesco, Francescatto Giovanni, Gusmai Sergio, Marzano Donato, Principe Edoardo, Bortoluzzi Giuseppe, Cappellari Pietro, Cirio Angelo, Cosmi Ottavio, Gori Ulderico, Tavani Virginio, Travagini Tullio, Cesco Luigi, De Prato Giovanni, Floreanini Marzio, Lucco Francesco, Menegon Andrea, Rovere Nicolò, Delli Zotti Silvio, Millero Luigi, Patrizio Giuseppe Pol Angelo, Vidussi Guido, Visentin Tarciso, Lombardi Rosa, Dolce Luigi, Pedrelli Angelo, Turri Umberto, Antoniutti Napoleone, Zampese Giovanni.

Il «Paese» e il venerando Biancheri. Perchè noi abbiamo detto che voler dare e tenere in segreto le prove di un'accusa pubblica sono metodi che ricordano i tempi austriaci e borbonici, il *Paese* asserisce che noi abbiamo parlato male del venerando Biancheri.

Ci consenta il *Paese*, ma questa è un'asserzione da lasciar fare al buon Felice Tecoppa, nominato testè professore di francese, in base all'articolo 69 della legge Casati.

Poi è asserzione presuntuosa, perchè si vuol far credere che l'on. Biancheri la pensi su codesto arbitrato come il *Paese*, mentre egli non ha aperto bocca in argomento e, secondo ogni probabilità, avrebbe rifiutato recisamente una simile procedura, contraria non solo alle tradizioni liberali italiane che da cinquant'anni sostiene, ma inefficace malgrado l'autorità del suo nome

Imperocchè, nei tempi nostri democratici, neanche l'autorità del più gran nome potrebbe far passare per liberale ciò che non è — e gabellare per prove di accusa pubblica un incartamento segreto, e che tale deve rimanere, deposto sulla scrivania d'un vecchio parlamentare. Ogni cosa ha da venire all'aperto, in piena luce del pubblico: e come avete lanciato in pubblico l'accusa, così dovete presentare in pubblico le prove: se no, nessuno potrà credere che parlate sul serio — e tutti vi diranno (forse anche il prof. Felice Tecoppa) che sarebbe ora di finirla con queste fiabe.

Consiglio comunale. Ordine del giorno per la seduta ordinaria che il Consiglio comunale terrà nella solita Sala del Palazzo Municipale della Loggia il giorno di lunedì 14 corrente alle ore 14.

In seduta pubblica

1. Proposta di concessione di terreno nella già braida Codroipo per la costruzione di due padiglioni per ambulatorio dell'Infanzia e per i predisposti alle malattie di petto, ed erogazione dai residui del Legato Tullio della somma occorrente per la costruzione del secondo padiglione. II lettura.
2. Proposta di aumento degli stipendi agli insegnanti di ginnastica nelle scuole elementari urbane. II lettura.
3. Personale daziario. Norma per la corrisponsione degli aumenti sessennali di cui l'art. 42 del vigente Regolamento Organico disciplinare.
4. Autorizzazione a stipulare contratto di vendita di un piccolo fondo di pertinenza del Legato Toppo Wassermann.
5. Proposta di sussidio annuo all'istituendo Ricreatorio Pgpolare Carlo Facci.
6. Approvazione della spesa di impianto del Panificio comunale.
7. Servizio Pompe Funebri. Costruzione di un fabbricato ad uso rimessa per le carrozze.
8. Ospedale per le malattie infettive. Impianto della illuminazione elettrica.
9. Ospedale Civile. - Modificazioni alla pianta organica amministrativa.
10. Voto per una sollecita riforma del monte pensioni dei maestri elementari.
11. Proposta di transazione della lite promossa dai signori Giacomelli e Tremonti in punto a compenso per copertura di roiello fra Via Rivis e la Piazzetta della Cisterna.
12. Proposta di acquisto di fondo dalla Ditta-Comino-Marangoni per allargamento della Via di Mezzo.
13. Approvazione del progetto per la costruzione di una nuova ala del Palazzo delle scuole secondarie.
14. Concorso con la somma di lire 300 nelle spese sostenute dall'Accademia di Udine per la stampa del saggio del prof. Momigliano sulle opere di Paolo Veneto.
15. Proposta di transazione della causa promossa dagli eredi di Mauro Giacomo decesso in seguito ad infortunio nei lavori dell'acquedotto di Zompitta.
16. Cassa di Risparmio. Consuntivo 1906.

I movimenti nella Banca commerciale. I due nuovi direttori della Banca Commerciale sono il sig. Leoniero Beker, già direttore della Sede di Padova, e il signor Lodovico Toeplitz venuto dalla Sede di Torino della Banca stessa.

In fatti il foglio periodico della prefettura di mercoledì e sabato dice:

La Banca Commerciale Italiana, società anonima con sede in Milano colla privata scrittura 2 ottobre 1907 atti Serina a mezzo della Direzione Centrale, ha conferito al sig. Leoniero Beker direttore dell'Agenzia di Padova la facoltà di firmare anche in rappresentanza della succursale di Udine, limitamente alle operazioni di essa, in via collettiva con uno dei membri della direzione locale od altro dei funzionari all'uopo delegati giusta il disposto dell'art. 24 dello Statuto S.

Depositato in Cancelleria del Tribunale C. e P. di Udine il dì 4 ottobre 1907 ecc. ecc.

. . . .

Con privata scrittura 2 ottobre 1907 atti Serina, la Direzione centrale della Banca Commerciale Italiana, Società anonima con sede in Miano, ha conferito al sig. Lodovico Toeplitz vice direttore della sede di Torino, la facoltà di firmare anche in rappresentanza della succursale di Udine, limitatamente alle operazioni di essa in via collettiva con uno dei membri della Direzione locale od altro dei funzionari all'uopo delegati, giusta il disposto dell'art. 24 dello Statuto sociale.

Depositato in Cancelleria del Tribunale C. e P. di Udine il dì 4 ottobre 1907 ecc. ecc. v. c. *A. Durigato*

Il signor Beker viene con mandato di fiducia. Ecco che cosa in proposito diceva ieri il *Veneto* di Padova:

«Un fatto importante specialmente per il nostro mondo commerciale e bancario è avvenuto nelle ultime ventiquattr'ore: il sig. Leonino Beker, direttore della Succursale di Padova della Banca Commerciale Italiana, è stato trasferito ad Udine con mandato di fiducia.

«Il signor Leonino Beker ha assunto quindi un ufficio più importante di quello di Padova, ma va segnalato quali furono le ragioni che determinarono la Banca al trasferimento.

«Ad Udine le cose andavano male».

E qui il *Veneto* riporta le informazioni della *Patria* e del *Giornale di Udine*; e così poscia conclude:

«Dunque, secondo la voce pubblica,

Giornale di Udine (28)

VALERIA VAMPA

Quel che vale la vita

RACCONTO

A volte, sia per sfuggire la visione dolorosa di sua madre sempre coi nervi in sussulto, sempre così irascibile e sospettosa da non raffigurarsi più, sia per svagarsi un po' con Giorgetto che cresceva sano e garrulo come un fringuello, Luisa si recava alla spiaggia, e ciò tanto più volentieri in quanto che il ragazzo aveva cominciato i bagni e si tuffava nell'onda salata colla voluttà e col piacere di chi si trova nel suo elemento.

Era una vera gioia per Luisa guardare il ragazzo che non sapeva decidersi a uscire dall'acqua, che si abbandonava, con dei piccoli gridi, alla corrente. Il birichino che, alla mamma, voleva mostrare il suo valore e il suo coraggio, nuotava, ora con dei vivacissimi slanci che lo sollevavano a metà dell'onda, ora con lentezza sorniona e provocante, stendendo le gambe, allargando le braccia, allungadosi col capo all'indietro, facendosi baciare dal sole, che lo rendeva roseo come un fiore di pesco e gli stendeva tutto attorno, in scintille e sprazzi, l'esuberante ricchezza del suo oro.

Se Giorgio si allontanava un pochino, se lo vedeva sparire nell'ombra degli alti scogli Luisa diveniva subitamente inquieta, e con lo sguardo fisso, la voce ansiosa lo chiamava...

Nelle calde giornate d'agosto le venne il desiderio di fare i bagni assieme a Giorgetto, e fu per lei un vero godimento gareggiare col figlio nel nuoto, lasciare che l'onda li trasportasse lontano, verso l'orizzonte dove le vele triangolari delle barche apparivano simili a grandi ali spiegate, e dove le automobili, scorrenti, fuggenti, come uccelli marini, in viaggio, lasciavano nell'acqua delle strisce oscure che sembravano nastri lunghissimi distesi sul mare.

Attorno a loro regnava la solitudine e il silenzio, neppur turbati da un lieve tuffar di remo, nè dal rumore monotono delle piccole onde che vengono a spegnersi sulla spiaggia, che si rinnovano per infrangersi ancora, che rinascono per tornare a morire.

In quella gran calma, in quella gran pace del creato Luisa chiudeva gli occhi facendo il morto, per gustare l'ineffabile sensazione di sentirsi avvolta da qualche cosa di fluido, d'impalpabile, di misterioso.

La toglieva dall'estasi Giorgetto che diceva:

— Mamma, dormi davvero?

Allora ella apriva gli occhi e, ridendo come mai, esclamava:

— Era tanto bello abbandonarsi così!

— Oh! guarda!.... Eppoi hai il coraggio di sgridare per la mia imprudenza!

— Ma, mio povero bebè, non sono mica un ragazzo sventato, io!

— Il che vuol dire che non ho giudizio!

Io che imparo e comprendo ogni cosa, specialmente quelle che tu insegni ai miei compagni.

— Davvero, bèbè?

— Non potresti farmi il piacere di non chiamarmi più con quel vezzeggiativo? Ho quasi dieci anni, sai? E dei grandi progetti, anche.

— Proprio?...

— Certo; tu dici ai ragazzi: — Bimbi miei.... A proposito, quel — bimbi miei — non mi sorride troppo; si direbbe che sei la mamma di tutti, mentre sei mia, soltanto mia!

— Ma si dice così per modo di dire!

— Tu però lo dici in una maniera...

— Come vuoi che lo dica, se il mio tesoro sei te?

— Grazie, mammina. Dunque tu dici ai bimbi: Voi siete l'avvenire, quelli che un giorno occuperete il nostro posto, quindi è necessario che prima di tutto impariate ad alzarvi per tempo, a diguazzarvi ben bene nell'acqua, perchè essa è la dispensatrice della salute e della forza. Bisogna essere schietti e sinceri, non leticare, e procurare di essere gentili e servizievoli.

— Bravo Giorgetto.

— Queste le cose che tu insegni, ora vengono i miei progetti: mentre insegnerai ai ragazzi quel che abbisogna, mi farò capitano di mare; poi prenderò tutti i miei amici, insieme a te e la nonna, s'intende, e li condurrò in quel paese, al di là dell'oceano, dove le scimmie lavorano e gli uomini le stanno a guardare.

— Giorgetto! Giorgetto!... Ora che sei grande queste cose non le devi dire

Tutti, tutti dobbiamo lavorare quaggiù; il più umile e il più insigne, il più ricco e il più povero.

— Anche il ricco?

— Senza dubbio. Ognuno deve dedicare a qualche cosa di utile le proprie energie, le ambizioni, le veglie, le lotte e i pensieri.

**

— Com'è, Gigina, che da parecchi giorni non ti fai viva? — diceva Luisa a una ragazzetta sudicia e lacera.

— Ho la sorellina malata, quindi ho dovuto restare in casa per fare i servizi alla mamma.

— Bene; ma perchè di nuovo così indecente? Non ti vergogni?... Che ne hai fatto degli abiti che ti ho dati?

— Ecco... gli è... che la mamma dopo averli lavati...

— Come! aspetti che tua madre ti pulisca i vestiti? Non ti senti arrossire? Comunque, questo non spiega perchè sei così sporca e stracciata.

— Perchè, perchè... il vento ha portati via gli abiti mentre erano stesi alla finestra.

— Non è vero — saltò a dire una sbarazzina scalza e colla faccia sporca

— Bugiarda! tua madre li avrà venduti per prendere la sbornia.

— Che sfacciata! — Ribattè la Gigina incollerita — Che sfacciata! Non sono mica come te che fai credere d'avere il nonno malato perchè ti si dia della carne e del vino vecchio...

(*Continua*)

raccolta e controllata dai giornali, pare effettivamente che la Succursale di Udine abbia facilitato il giuoco di Borsa e che dopo non abbia potuto lasciare a chi aveva giuocato e perduto il tempo di rimettersi o, per lo meno, il tempo necessario per poter fare una liquidazione che non fosse sinonimo di disastro.... »

Camera Commercio. — *Nuovo Regolamento per l'esercizio delle caldaie a vapore.* Il nuovo Regolamento per l'esercizio e la sorveglianza delle caldaie e dei recipienti a vapore, che andò in vigore il primo ottobre corrente, trovasi in vendita (cent. 30) presso la ditta Fratelli Treves in Roma.

Ispezione del lavoro. — La provincia di Udine fu aggregata al Circolo di ispezione del Lavoro, avente sede presso la Prefettura di Brescia, il quale è incaricato di vigilare perchè siano uniformemente osservate le leggi di tutela degli operai (lavoro delle donne e dei fanciuli, assicurazione contro gli infortuni sul lavoro).

All'Ispettore Capo del Circolo gli Industriali potranno anche rivolgersi per schiarimenti, consigli e quanto altro potrà giovare riguardo all'applicazione delle leggi operaie.

Per la navigazione interna Il Comitato friulano per la Navigazione interna è convocato, nella sede della Camera di commercio in Udine, il giorno di venerdì 11 corr. alle ore 10 1|2 ant. per discutere sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Assegnazione delle quote di contributo agli Enti che aderirono al Comitato.
3. Iniziativa per un accordo con i Comitati di Venezia e Treviso nella difesa dei comuni interessi e allo scopo di compilare, tenendo a base gli studi della Commissione Reale, un progetto di lavori per la navigazione interna da Venezia al confine orientale.
4. Raccolta di nuove adesioni al Comitato.
5. Nomina di membri aggregati.
6. Nomina di Revisori dei conti.

La Presidenza raccomanda a tutti gli Enti di farsi rappresentare alla riunione.

Corso di magistero infantile. Salvo autorizzazione dell'onr. Ministro della Pubblica Istruzione, si terrà nel Giardino d'Infanzia « Gabriele Luigi Pecile, » annesso alla R. Scuola Normale, un corso annuale fröbeliano per le aspiranti al diploma di « Maestra di Giardino d'Infanzia ».

Le aspiranti dovranno avere la patente di maestra elementare o il diploma di abilitazione all'insegnamento elementare.

Le iscrizioni si ricevono presso la Direzione della R. Scuola Normale, la quale darà tutti gli opportuni schiarimenti.

Giardini d'Infanzia. A datare da oggi 9 corr. mese, nei Giardini d'Infanzia di via Tomadini e di via Villalta, saranno aperte le iscrizioni per i bambini d'ambo i sessi dai tre ai sei anni.

Le iscrizioni si faranno in ogni giorno, non festivo, dalle ore 9 alle 12, dietro presentazione degli atti di nascita e di subita vaccinazione.

Ove poi le domande siano fatte per bambini concorrenti a posti gratuiti, si dovrà allegare ai due indicati documenti il certificato di nullatenenza rilasciato dal Sindaco o dal Presidente della Società Operaia.

Corte d'Assise. La prossima sessione della Corte d'Assise verrà aperta precisamente il giorno 6 novembre p. v.

Si discuteranno quattro cause: Omicidio preterintenzionale contro Luigi Fumolo; omicidio contro Piccolo; Antonio Forniz e compagni per l'omicidio dell'ing. Toffoletti a Pordenone ed un processo per violenza carnale a porte chiuse.

Si crede che la difesa degli imputati Forniz e compagni chiederà un rinvio ricorrendo in Cassazione per legittima uspicione, nel qual caso il processo potrebbe essere sospeso.

Infortunio sul lavoro. Ieri sera alle 19 venne accompagnato all'Ospitale l'operaio argentiere Luigi Missio d'anni 49, di Udine, addetto al laboratorio dei Fratelli Filipponi.

Durante il lavoro rimase accidentalmente colpito al piede destro dalla caduta d'un oggetto.

Gli vennero riscontrati: Soppestamento del II arto del piede destro con frattura della falange seconda; soppestamento del III dito del piede stesso con stroppiamento quasi completo dell'unghia. Guarirà in 20 giorni salvo complicazioni.

Ubbriaco che smaltisce la sbornia in gattabuia. Giovanni Fularo di anni 44, di Medeuzza, mediatore, nel pom. di ieri, essendo completamente ubbriaco, sdraiato sopra una carretta trainata da un cavallo che spingeva al trotto serrato, girava per le vie della città mettendo in pericolo i passanti. Verso le 18.30 il cavallo cadde a terra di fronte alla birraria Manin. Intervennero i vigili urbani che rialzarono la povera bestia e la condussero colla carretta nello stallo dell'Aquila nera. L'ubbriaco venne accompagnato in questura.

La gravissima disgrazia di stamane – Un carradore schiacciato da un carro. Stamane verso le ore otto il carradore Angelo Basso, d'anni 56, da Beivars, alle dipendenze della Ditta Tonini, stava per entrare con un carro carico nel portone del magazzino sali e tabacchi in via Iacopo Marinoni.

Disgraziatamente non avendo calcolato esattamente il giro rimase schiacciato fra il pilastro del portone e il piano del carro.

Accortisi della disgrazia molte persone accorsero e sollevato il Basso lo trasportarono in un porticato prestandogli le cure necessarie. Frattanto avvertita la P. S. si portò sul luogo la guardia scelta Fortunati, che con una carrozza trasportò il ferito all'ospitale.

Quivi giunto il medico di guardia gli riscontrò un forte trauma alla regione addominale, riservandosi la prognosi.

Bollettino meteorologico

Giorno 9 Ottobre ore 8 — Termometro 15.5
Minima aperto notte 11.2 — Barometro 753
Stato atmosferico: vario — Vento: N.
Pressione: crescente — Ieri: vario
Temperatura massima: 18.4 — Minima: 13.9
Media: 16.13 — Acqua caduta ml 8.5

ULTIME NOTIZIE

Una bomba che esplode in treno nelle mani d'un viaggiatore

Sitten (Vallese), 8. — Nel pomeriggio in questa stazione scese dal treno celere Losanna-Milano un viaggiatore che aveva in mano una bomba. Egli raccontava di averla trovata sotto una panca nel primo vagone di terza classe attaccato subito dopo il bagagliaio, quando la bomba esplose asportando le mani al viaggiatore e ferendo leggermente un conduttore.

La Procura di Stato avviò immediatamente un'inchiesta. Il viaggiatore ferito fu trasportato all'ospedale e interrogato. Il treno al suo arrivo a Briga fu accuratamente visitato.

Secondo un'altra versione il viaggiatore avrebbe scorto nel vagone sotto una panca una bottiglia ravvolta in carta che mandava fumo. La raccolse, e in quell'istante la bottiglia esplose. Si tratterebbe d'un attentato anarchico.

Lo sciopero dei gasisti

Milano, 8. — Nel pomeriggio fu tenuta al municipio, presenti il sindaco ed alcuni assessori, una riunione fra il direttore dell'« Union des gas » Lacombe e la commissione operaia assistita dai deputati Chiesa e Treves. Non si addivenne però ad alcun risultato, contrariamente alle previsioni della direzione del gas e alle speranze della cittadinanza. La produzione del gas fu oggi assolutamente insufficiente ai limitati bisogni delle case private.

La luce è quasi nulla nelle vie. Dove non funziona la luce elettrica regna buio completo. Molti caffè e negozi sono illuminati con candele, altri si sono chiusi senz'altro. Gravi episodi nessuno, soltanto qualche diverbio alle porte delle varie officine fra scioperanti ed avventizi giungenti, ma bastarono ovunque pochi carabinieri messivi di guardia per impedire conflitti.

Genova, 8. — E' giunta dalla Spezia la nave *Umbria* con marinai specialisti elettricisti e meccanici. Nel gazometro di Genova lavorano ottanta soldati, una ventina di avventizi, trenta marinai, parecchi impiegati e capi fabbrica. Tuttavia per deficienza di gas qualche fabbrica non può lavorare.

La città è infastidita dello sciopero che la disturba nelle sue abitudini e nei suoi interessi.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8 ottobre 1907

Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	—.—
» Meridionali	»	336.—
» Mediterranee 4 %	»	497.25
» Italiane 3 %	»	337.50
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	493 50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	497.—
» Cassa risp., Milano 4 %	»	504.75
» » » 5 %	»	511.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.—
» » » » 4 1/2 %	»	509.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99.82
Londra (sterline)	»	25 08
Germania (marchi)	»	122.50
Austria (corone)	»	104.35
Pietroburgo (rubli)	»	—.—
Rumania (lei)	»	98.50
Nuova York (dollari)	»	5.12
Turchia (lire turche)	»	22.55

Dott. I. Furlani, Direttore
Friziolagh Luigi, gerente responsabile

Oggi alle ore 13, dopo lunga malattia è morto in Pocenia.

ZANETTI LUIGI

d'anni 75, possidente

Il fratello Giacomo coll'animo straziato ne dà il triste annunzio ai congiunti ed amici.

Pocenia, 8 ottobre 1907.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo giovedì 10 corr., alle ore 8 ant.

Banca Cattolica di Udine

Società anon. cooper. a capitale illimitato

XII Esercizio

Situazione al 30 settembre 1907

Attività

Numerario in Cassa		L. 15,141.06
Valori di propr. della Banca (garantiti dallo Stato)		» 99,501,50
Camb. attive in Portaf. L. 2,241,302.52 scaduto in corso di riscos.	» 16,425.—	» 2,257,727.52
Antec. sopra Valori e Riporti	» 80,750.—	
Conti corr. div.	» 255,671.47	» 336,421 47
Banche e Corrispondenti		» 183,659.91
Debitori e creditori diversi		» 81,323,31
Mobilio e spese d'impianto		» 6,200.—
Totale delle Attività		L. 2,979,975.37
Valori di terzi in deposito a garanzia oper.	L. 436,293.04	
a cauz. di servizio	» 10,000.—	
a custodia	» 8,611.75	» 454,904.79
Tasse e spese d'Amministr.		» 26,5?0.81
Totale Generale		L. 3,461,436.97

Patrimonio sociale

Capitale	L. 135,420.—	
Fondo di Riserva	» 49,314.15	
Fondo oscill. val.	» 2,148.67	L. 186,882.82

Passività

Dep. a Risp. e in conto corr. liberi e vincolati		» 2,751,735.94
Debitori e Creditori diversi		» 10.—
Conto Dividendi		» 1,212.10
Fondo previdenza impiegati		» 5,492.69
Totale della Passività		L. 2,945,333.55
Valori di terzi in deposito a garanzia oper.	L. 436,293.04	
a cauzione	» 10,000.—	
a custodia	» 8,611.75	» 454,904,79
Utili lordi dep. dagl' int. passivi a tutt'oggi e risc. eser. prec.		» 61,198.63
Totale Generale		L. 3,461,436.97

Il Presidente F. MARTINUZZI — Il Direttore provv. A. MIANI
Il Sindaco *Casasola avv. comm. Vincenzo* — Il Cassiere *O. Politi*

Operazioni

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle 9 alle 15 e fa le seguenti operazioni:

Riceve depositi in *Conto Corrente con chèques* al 3 1/2 %

Id. *a Risparmio libero*, sopra libretti nominativi e al portatore al 3 1/2 %

Id. *a Piccolo risp.* (libretto gratis) al 4 %

a *Risparmio vincolato* a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.

Accorda *prestiti a soci e non soci, con due firme*, al tasso dal 5 al 6 % a seconda delle scadenze.

Antecipa somme con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca

Apre *Conti Correnti* anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei soci e non soci.

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.

Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.

Le azioni della Banca, del valore di L. 27.— sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Uffcio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 12 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via della Vigna Vecchia, 7 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Scimmie, 6 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti